Giulini riconfermato presidente della Lega

AVVENIMENTI SPORTIVI

Iniziano oggi a Parigi i « mondiali » su pista

LA CAROVANA DEI CAMPIONATI DEL MONDO TRASFERITA A PARIGI

Oggi inizia al Parco dei Principi la sagra "arc-en-ciel„ della pista

Bevilacqua e De Rossi speranze azzurre nell'inseguimento – Nella velocità: disco chiuso tra i professionisti, mentre tra i «puri» si attende la conferma di Sacchi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — *Ieri sera, prima di partire per Parigi, ho fatto un altro breve viaggio da Lussemburgo a Mondorf Les Bains. Là, all'Hotel du Midi, dall'ultima volta che c'era stato, l'ambiente aveva cambiato scena: non più l'aria allegra, di festa, per il trionfo di Ciancola nella « piccola corsa dell'arcobaleno ». Ieri sera, all'Hotel du Midi di Mondorf, erano in giro faccie buie, arrabbiate, di gente che era stata maltrattata nella « grande corsa dell'arcobaleno ».*

Magni, per esempio. Fiorenzo era disperato: « Non ho avuto fortuna nel campionato del mondo; l'altro anno a Varese, non c'era accordo nella squadra; oggi a Lussemburgo sul traguardo nello scatto della decisione (...ed avrei vinto, ne sono sicuro), ho rotto la sella: è jella, è jella nera ».

E Petrucci? Petrucci piangeva; anche Petrucci, nella « grande corsa dell'arcobaleno » non aveva avuto fortuna: « Mi hanno tenuto per la maglia; è Hormann che mi ha tenuto... vigliacco: se lo incontro, lo ammazzo! Potevo vincere, avrei vinto: la strada era vuota, libera, ero saltato fuori dalla corda, sullo slancio che avevo preso dalla ruota di Bartali che mi tirava... ».

Petrucci non si dava pace; davvero, se in quel momento Loretto avesse avuto sottomano Hoermann lo avrebbe ammazzato. Ma è stato proprio Hoermann a tenere per la maglia Petrucci? Contro Hoermann c'è una protesta, dell'Italia. Però, Bartali dice di aver visto che la mano che ha tenuto Petrucci appartiene a un uomo in maglia color dell'arancio, un uomo d'Olanda. Ma che cosa importa ora sapere chi è stato l'uomo che ha fermato Petrucci?

Ormai, lo « sprint » è fatto: Magni e Petrucci per jella; Van Steenbergen, Deledda, Bobet, Minardi, Voorting, Bevilacqua, Bartali, di sorpresa, sono stati messi nel sacco da Heinz Müller che tra l'altro, ha saputo, è anche campione di velocità della baviera.

Poi c'è la velocità. L'Italia non ha nessuna possibilità nella corsa dei professionisti: Astolfi sopporta ancora le conseguenze della caduta in Argentina e non sarà in gara. Ma anche con Astolfi, il giuoco non sarebbe cambiato.

Harris (Inghilterra), Van Vliet (Olanda), Derksen (Olanda), Patterson (Australia), Belanger (Francia) sono gli « uomini-treccia » ai quali Ghella, Bergomi e Degli Innocenti non possono stare a ruota.

Per la velocità l'Italia si affida ai ragazzi: a Sacchi che è campione del mondo e d'Olimpia, a Morettini, a Pinarello. La ruota di Sacchi, nello sprint è forte, secca e furba; anche Morettini ha una grande ruota e Pinarello si difende. Ma questa volta, forse, il giuoco di Sacchi, il giuoco azzurro, non sarà facile. Perchè Mockridge (Australia) e Cox (Australia) sono saltati fuori di prepotenza con ruote fresche che spesso sui traguardi ci lasciano un segno di vittoria. Un mese fa nel « Grand Prix de Paris », Mockridge ha battuto Harris e Derksen il quale ad Harris aveva tirato la volata, tempo: 11"4/10.

Poi però Morettini sulla pista di Hannover malgrado la coalizione ha battuto Mockridge e Cox. Saranno dunque sprints incerti, quelli della « corsa dell'arcobaleno », sprints che la carta non può avere la pretesa di risolvere in partenza. La decisione dunque, spetta alla pista sulla quale Sacchi, Morettini e Pinarello potranno trovare anche difficili i confronti con Peacock (Inghilterra), Robinson (Sud Africa), Hjzelendoor (Olanda), Potzerheim (Germania), ragazzi svelti che hanno un « rush » rabbioso che può fulminare qualsiasi ruota.

Il succo del discorso è perciò questo: disco verde per l'Italia nella piccola e grande corsa dell'inseguimento; disco rosso nel mezzofondo-stayer e nella grande corsa di velocità una speranza nella piccola corsa di velocità. L'Italia potrà portare via da Parigi due o forse tre maglie coi colori dell'arcobaleno. E non sarebbe allora un viaggio a vuoto.

ATTILIO CAMORIANO

Cambia la scena

La « grande corsa » è stata, dunque, una scatola magica a sorpresa, è che sorpresa. Bocca spalancata, e poi le braccia che cascano giù: ha vinto Müller. E chi è Müller? Nessuno sapeva niente di questo giovanotto. La delusione è stata grande, clamorosa. Poi, i fischi: perchè, davvero, la giostra era finita male. Peggio di così, proprio non poteva finire. E sono stati fischi anche perchè, gli uomini, per le biciclette che vengono dalla Germania dell'Ovest a Lussemburgo, nel mondo, non c'è simpatia. Anzi.

Una corsa disgraziata, con una volata disgraziata: perchè — con tutta franchezza — si può dire che ieri, gli « azzurri », si erano ben adattati a fare la giostra; l'avevano studiata per vincerla. E potevano vincerla. Jella per Magni, jella per Petrucci, jella per Albani, tolto di corsa da una caduta al box del rifornimento. E anche Bartali, infatti, è stato danneggiato stretto da un uomo in maglia color dell'arancio.

Invece, Bevilacqua e Minardi non hanno saputo venir fuori dal mucchio delle ruote esasperate e lanciate nel lungo, nervoso « sprint » che ha incantato anche la ruota d'oro della velocità del tipo di Van Steenbergen.

Gli uomini d'Italia si sono battuti bene. Erano attenti, convinti, pronti e svelti. In quasi tutte le azioni di attacco, si mischiava qualche ruota azzurra: perfino Bartali per un breve pezzo ha fatto la corsa da solo. Petrucci e Minardi spesso, si lanciavano; Magni e Bevilacqua, invece un po' avevano messo il freno alla fuga, per poter poi rompere il nastro di forza. Magni ha detto: « Quella di Lussemburgo non era una volata secca, breve, da scatto; era una volata lunga, dalla quale doveva venir fuori un uomo fresco e di buon passo. Ecco la dimostrazione: Van Steenbergen e Kubler sono rimasti indietro; dietro anche a me. Eppure, io ho rotto la sella... ».

Delusione, tutto il mondo delle due ruote è stato deluso dalla « grande corsa »: Heinz Müller viene dopo Knecht, Meulenberg, Kaers, Middelkamp: Heinz Müller è il risultato di quest'altra « corsa-lotteria » che umilia lo sport e gli uomini che nel ciclismo sono campioni. Umilia Coppi, umilia Bartali, umilia Magni: umilia tutti gli uomini che fanno la fatica delle grandi corse, che lasciano per strada Heinz Müller, il quale ora si fa bello con la maglia che ha i colori dell'iride. L'ho già detto: questo non è giusto, questo non è onesto, questo non è serio. Gli uomini che hanno forza, classe, capacità non possono mettere in giuoco il prestigio nelle giostre strane e tortuose delle « corse-lotteria » nella periferia delle città dove l'UCI (e l'UVI la segue a ruota...) pianta le tende per le sue vacanze di estate.

UCI cioè: Unione Corrigendi Incorreggibili, oppure: Unione Colossali Incompetenti. Con la « grande corsa » di Lussemburgo, dove l'UCI aveva già i piedi nel fango, e, il fango le arriva alla gola; un'altra che ne faccia, e dal fango, l'UCI, sarà coperta.

Taglio un pezzo del commento che Albert Van Laethen ha scritto su « Les Sports » di oggi: « Non dirò che l'UCI ha il campione del mondo che merita; ma dirò che l'UCI ha avuto la corsa che merita ». *E' un giudizio secco; è un giudizio giusto. La « grande corsa » e, con la « grande corsa », l'UCI a Lussemburgo si è squalificata. Punto e basta.*

E' già tempo di voltare pagina: dalla strada alla pista: da Lussemburgo a Parigi. Anche l'Unione Corrigendi Incorreggibili si trasferisce, ma lo ordine del giorno dei lavori non cambia. Banchetti a Lussemburgo, banchetti a Parigi, col contorno di altre cinque maglie coi colori dell'iride: velocità dilettanti, velocità professionisti, inseguimenti dilettanti, inseguimento professionisti, mezzofondo, stayers.

Cambia la scena, lo spettacolo è pronto. Sprints secchi come colpi di rivoltella, inseguimenti furiosi e arrabbiati, corse nella scia di motociclette che traballano e fanno rumore: il gioco comincia domani sulla pista del Parco dei Principi. Il ciclismo su pista non è una favola da raccontare con parole di zucchero che fanno la rima. Il ciclismo su pista è fatto di numeri e nei numeri, c'è poca poesia. Lapis e notes, dunque, e poi, serve la tavola di Pitagora e si tirano fuori dai vecchi ricordi di scuola le poche nozioni di algebra: scatti, inseguimenti e corse e, infine, la solita domanda: « chi vincerà? ».

L'Italia farà tutte le gare. E se nel mezzofondo Stayers Frosio e Martano sono chiusi, e per la modestia della capacità e per la mancanza di mestiere e per il giuoco delle « combines » (però anche qui nel mezzofondo — specialmente qui — il fattore della sorpresa non è da scartare; Frosio, infatti non ha già vinto due volte, di sorpresa, a Zurigo e a Copenaghen?).

E se, dicevo, nel mezzofondo l'Italia ha poche probabilità di riuscire nel giuoco, più facile sembra la corsa degli « azzurri » nell'inseguimento professionisti, dove Bevilacqua ed Albani possono imporsi a tutto il campo, nel quale spiccano Rioland (Francia), Matteoli (Francia), Gillens (Lussemburgo), Van Est (Olanda), Nielsen (Svezia) e Schulte (Olanda). Non ci sarà Koblet: « Hugo, pettine d'oro » *ha dato forfait; il ritorno alle corse di Koblet è fissato per l'ultima domenica di agosto, nel circuito di Basilea.*

Anche nell'inseguimento dilettanti, facile si presenta la corsa degli « azzurri »: De Rossi della specialità è campione del mondo, e Campana è un ragazzo che può dare del filo da torcere anche a De Rossi. Resta fuori Messina battuto da Campana. Gli avversari più difficili per De Rossi e Campana, dovrebbero essere Andrieux (Francia), Andersen (Danimarca), Cartwright (Inghilterra) e Robison (Sud Africa).

Ma De Rossi e Campana sono in gran forma: sulla pista di Como De Rossi senza sforzo e con una moltiplica agile, sulla distanza è arrivato in 5'12"; Campana ha battuto Messina in 5'08"2/5 che è un gran tempo. Dunque: saranno azzurre le due maglie dell'inseguicento. Può darsi.

ELIA FROSIO ha già vinto due volte; a Copenaghen e a Zurigo. Riuscirà a farcela anche a Parigi?

La Roma in allenamento a Valdagno; sono riconoscibili: VENTURI, GALLI e BORTOLETTO

Giovedì Ciancola arriverà a Roma

Il campione del mondo accolto da un gran numero di sportivi ieri al suo arrivo a Milano

MILANO, 25. — Il campione del mondo dilettanti su strada Luciano Ciancola assieme ai compagni di squadra coi quali aveva partecipato ai campionati mondiali del Lussemburgo e al C.T. Proietti, è giunto alla stazione centrale di Milano poco prima delle 13 accolto da una festosa folla di sportivi. Ciancola arriverà a Roma giovedì alle 18,30.

Vivissime ovazioni ha riscosso Ciancola, che ha saputo conservare all'Italia il titolo già conquistato l'anno scorso da Ghidini; anche il C.T. è stato molto acclamato dagli sportivi che hanno voluto testimoniargli il riconoscimento della parte da lui avuta nella brillante affermazione.

Assieme ai dilettanti sono giunti anche i professionisti Bartali, Petrucci, Minardi, e Baroni; i primi due sono stati presi di assalto dalla folla in cerca di chiarimenti sulla sfortunata prova. Petrucci ha disapprovato con notevole disappunto il gesto di cui fu vittima nel momento cruciale e conclusivo della corsa, confermando che nella volata finale era stato trattenuto per la maglia e aggiungendo di avere avuto l'impressione che a trattenerlo fossero stati ben due concorrenti. Da parte sua Bartali ha dovuto sottostare al fuoco di fila degli ammiratori.

L'Atalanta ha vinto il Torneo di Sanremo

SAN REMO, 25. — Battendo questa sera la « Carlin Boys » per 2-1 l'« Atalanta » ha vinto il VI torneo giovanile di San Remo; le reti sono state segnate: primo tempo: al 16' Filardoni (C.B.); secondo tempo: al 10' Malzi (At.) e al 14' Cadè (At.)

La finale è stata preceduta dall'incontro di qualificazione per il terzo e quarto posto fra l'« Austria » di Vienna e il « Servette » di Ginevra. La vittoria ha arriso gli austriaci per 3-1.

Antonazzi parteciperà all'allenamento di oggi

Dopo il brevissimo riposo, riprende oggi la preparazione della Lazio; questa mattina si alleneranno i giovani e nel pomeriggio i titolari. Alla seduta di oggi prenderà parte anche Antonazzi, il quale è ormai completamente ristabilito. Forse rimarrà inattivo Caprile, il quale soffre di una distorsione al ginocchio. Sabato la comitiva biancoazzurra, composta di 13 o 14 giocatori, si metterà in viaggio per Genova e farà ritorno lunedì mattina in vagone letto.

Da Valdagno nulla di nuovo: perciò tutto va bene. Il programma immediato dei giallorossi è il seguente: domenica partenza da Castelvecchio per Mestre ove verrà disputata una partitella, quindi viaggio sino a Viterbo, ove mercoledì prossimo verrà disputato il secondo « amichevole » della stagione.

Attesa per la corsa in salita della « Collina pistoiese »

PISTOIA, 25. — Per iniziativa dei dirigenti dell'Automobil Club di Pistoia, ritornerà quest'anno, in valendario per il 7 settembre, una delle più vecchie gare automobilistiche toscane: la corsa in salita della Collina Pistoiese.

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA NAZIONALE DELLA F.I.G.C.

Conferite ieri a Milano le nuove cariche federali

Giulini resta presidente della Lega - La relazione dell'ing. Barassi

MILANO, 25. — Presenti il Presidente della F.I.G.C. ing. Barassi, il Vice Presidente avv. Mauro, il Segretario dott. Valentini, il Presidente della Lega Nazionale Giulini e tutti i rappresentanti delle 54 società di serie « A », « B » e « C » aventi diritto al voto, ha avuto luogo stamane l'assemblea straordinaria della Lega Nazionale della F. I. G. C., presieduta dall'on. Baldassarre.

Come primo atto dei lavori, l'assemblea ha deciso l'invio di un telegramma di solidarietà a Gianni Agnelli, presidente della Juventus, vittima del recente infortunio automobilistico.

Ha preso quindi la parola l'ing. Barassi per alcune comunicazioni

L'ing. Barassi ha espresso il parere che, in base al nuovo ordinamento, le società dovrebbero avere ormai un minimo assillo circa le posizioni di classifica, ma ha sottolineato nello stesso tempo la necessità di un impegno inteso al miglioramento tecnico del gioco. Accennato alla attuale carenza, che ha attribuito a « molteplici cause », lo ing. Barassi ha sostenuto la necessità che al conseguimento dell'accennato miglioramento contribuiscano società, dirigenti, giocatori e arbitri, congiuntamente all'osservanza dei regolamenti per quanto concerne la disciplina del gioco.

In sede di esame della situazione generale del settore, l'ing. Barassi ha affermato che, collateralmente a ogni considerazione di indole economica, dovrebbe trovare pratica attuazione la singola rinuncia a « qualche briciola di indipendenza assoluta, a favore di quella collettiva ».

L'avv. Craveri (Juventus) si è detto d'accordo sull'invito rivolto dall'ing. Barassi, esprimendo però il concetto della esclusione di ogni ingerenza degli organi federali nei metodi di miglioramento tecnico che ogni società intendesse adottare.

Ha quindi avuto luogo una breve sospensione per consentire ai rappresentanti di ognuna delle tre serie di accordarsi sulla designazione dei candidati alle nuove cariche. Alla ripresa dei lavori, l'ing. Barassi ha consegnato a Mauprivez, vice presidente del Milan il grande trofeo della « Coppa Latina » conquistato dal sodalizio rosso-nero. Hanno quindi avuto luogo le operazioni di scrutinio per le elezioni alle nuove cariche, con i seguenti risultati.

Lega nazionale (votanti 54, voti validi 54) - *Presidente:* Giulini con 54 voti; *vice presidente:* Pasquali (Spal) 53 voti e uno astenuto; *Consiglieri per la serie « A »:* Mortari (Lazio) voti 51 e Zambelli (Juventus) voti 50. *Consiglieri per la serie « B »:* Marchesini (Vicenza) voti 50 e Meomartini (Salernitana) voti 50; *Consiglieri per la serie « C »:* Pistolesi (Empoli) voti 49 e Rognoni (Parma) voti 49.

Consiglio nazionale delle Leghe: serie « A » (votanti 18, seggi 8): Baldassare (Roma) voti 17, Novo (Torino), Mauro (Inter) e Dall'Ara (Bologna) voti 16, Busini (Milan) 14, Buttignol (Sampdoria) 13, Murray (Fiorentina) e Coppola (Napoli) 12. *Serie « B »* (votanti 18, seggi 6): Macchetti (Legnano), Monico (Treviso), Casini (Modena), Michisanti (Catania) voti 17, Della Pace (Lucchese) 16, Ghiorsi (Genoa) 11. *Serie « C »* (votanti 18, seggi 4): Piram (Livorno), Capozza (Taranto), Turbiani (Reggiana) e Chiesa (Venezia) tutti con 17 voti. Una scheda nulla.

I delegati delle società di serie A hanno deciso e si sono impegnati a che, in rappresentanza delle serie A, nessuna persona ricopra più di una carica negli enti: Consiglio Federale Consiglio Nazionale e Lega Nazionale, con la precisazione che nel caso di nomina in più enti, l'eletto deve optare per quella carica che intenda rivestire.

Oltre cento iscritti alla VI « Stella alpina »

MILANO, 25. — La sesta edizione della « Stella Alpina » che si svolgerà dal 28 al 31 agosto, ha raccolto 101 iscrizioni suddivise nelle singole categorie e cilindrate.

BATTUTI IN VOLATA TRAPE' E MAZZONI

Vittoria di Antonelli nel Trofeo Butan-Gas

La IV prova del Trofeo Butan Gas, disputatosi domenica scorsa sulle vie Appia, Nettunense e dei Castelli Romani e organizzata con ogni cura dall'U.S. Butan Gas è stata una gara veloce iniziatasi in un clima semiautunnale e che è stata accompagnata per oltre metà percorso da raffiche violente di pioggia. Ma non sono state soltanto la pioggia e la temperatura fresca a ravvivare la bella corsa: l'affermare questo sarebbe misconoscere il merito di tutti i partecipanti che, al loro arrivo a Roma, sono stati accolti, in premio, da un brillantissimo sole. Battaglia ce n'è stata e non poca: infatti i primi sette elencati nell'ordine d'arrivo si può dire siano stati in fuga sin dall'inizio.

Mai ai nomi della « freccia » Antonelli, del vecchio e mai domo Trapè, dell'attivissimo Mazzoni, del tenace Rezzi, del forte e svelto Peverati, dello snello Nardelli e del combattivo Vecchiarelli vanno aggiunti anche quelli di Brunetti, vittima di una foratura all'inizio della salita di Rocca di Papa (cioè a pochi km. dall'arrivo), di Matteucci, sempre all'arrembaggio negli inseguimenti, di Salimbeni, generosissimo nella prima parte della gara e... un po' giù di corda nella seconda, di Stefanoni, di Chiassi, di Imperi, di Fabellini, di Favale, di Borgianni, e di Gallotta tutti quanti degni della citazione per la loro intraprendenza.

Dopo questo preambolo si capisce facilmente che per descrivere la gara non basterebbero... dieci colonne mentre lo spazio ci è tiranno. Accenneremo, quindi, soltanto alla volata finale che è stata un capolavoro di Antonelli che è riuscito ad imporsi sugli altri compagni di fuga.

CARLO MARCUCCI

L'ordine di arrivo:

1) Antonelli Mario (S.S. Lazio) che compie i 142 km. del percorso in ore 3.58' alla media di km. 38,040; 2) Trapè; 3) Mazzoni; 4) Rezzi; 5) Peverati; 6) Vecchiarelli; 7) Nardelli; 8) Imperiali a 1'; 9) Matteucci s.t.; 10) Brunetti a 4; 11) Morassut s.t.. Seguono altri corridori classificati in tempo massimo.

I primi passi di Ciancola

Nella giornata di ieri il telefono della nostra redazione ha trillato insistentemente: si trattava di sportivi della S.S. Testaccio, naturalmente tifosi di Ciancola, i quali ci pregavano di fare alcune precisazioni. Aderiamo ben volentieri perchè, nella fretta del momento, potremmo aver male interpretato i suggerimenti che, da più parti, ci venivano fatti. Si tratta, infatti, di precisare che i dirigenti della S.S. Testaccio che hanno accompagnato il neo campione del mondo dei dilettanti su strada nei suoi primi... passi ciclistici, rispondono ai nomi di Edoardo Fiori, Dario Fraticelli e Diana.

17 cavalli iscritti al Gran Premio Roma

Stasera con inizio alle 21 avrà luogo all'ippodromo di Villa Glori la consueta riunione di corse al trotto: al centro di essa è una interessante prova riservata ai 4 anni.

Nel frattempo si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio Roma, dotato di 8 milioni di premi, che metterà domenica a confronto i fuoriclasse di tutta Europa: 17 cavalli sono risultati iscritti di cui 13 indigeni (con leader Bayard e Birbone), due americani (Scotch Thistle e Tryhussey), un francese (Baby de la Victoire) ed il prestigioso tedesco Permit che ha corso il 10 agosto ad Amburgo sullo spettacoloso piede di 1.17.9 al km.

Sono già arrivati a Roma: Permit, Birbone, Agrio, Altissimo, Saraceno, Bayard, Papiniano che stanno completando sulla pista romana la loro messa a punto.

LE PROTAGONISTE DELLA "A„ (1952 - 53)

IL NOVARA

Il Novara ha condotto, come di consueto, la propria campagna acquisti-cessioni con estrema parsimonia. Il « colpo » di maggior rilievo è forse, e senza forse, la riconferma del vecchio ma sempre fortissimo Piola, che per qualche giorno parve definitivamente ingaggiato dalla Lazio quale direttore tecnico. Per il resto la squadra novarese si è limitata ad acquistare dall'Inter l'eclettico Miglioli, che potrà giocare anche nelle file della squadra piemontese tanto all'attacco, quanto in difesa. All'ultim'ora parve che il Novara potesse assicurarsi anche la prestazione del fiorentino Lefter, ma poi andò tutto a monte. Allenerà la squadra Varglien II.

Questo il movimento acquisti e cessioni:

ACQUISTI: Miglioli (interno ambidestro e mediano) dall'Inter; Donatelli (laterale) dalla Biellese; Piccioni (ala destra) dalla Biellese.

CESSIONI: Pesaola (ala sinistra) al Napoli; Seratoni (centroavanti) al Piacenza (già in prestito); Franchini (centromediano) al Padova.

SILVIO PIOLA

CORGHI: una atleta « ricco » di mestiere

FORMAZIONE PROBABILE

Corghi

Corbani Molina II De Togni

Rosen Miglioli

Alberico Jacuzzi

Pesaola Piola Realica

RISERVE: Russova, Della Frera, Mainardi, Baira, Crivelli, Feccia, Donatelli e Piccioni.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Appio, Atlante, Acquario, Barberini, Bernini, Cola di Rienzo, Clodio, Corso, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Europa, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Orione, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATRI: Colle Oppio.

TEATRI

COLLE OPPIO: C.ia Stabile « Settemezzo ».
LA QUERCIA: ore 21,30: « L'Imperatore Jones » con J. Kitzmiller

VARIETA'

Alhambra: Tokio dossier 212
Altieri: La venere peccatrice
Ambra-Jovinelli: I pirati di Bar cuda
Principe: L'eterna illusione
Volturno: Partita di azzardo e r

ARENE

Appio: La taverna dei 7 peccati
Adriarena: La sconfitta di Satan
Ars: Strada senza nome
Aurora: Minaccia atomica
Corallo: 14. ora
Castello: Tragica passione
Ciampino: Filibustieri in gonnella Nella jungla di Tarzan
Del Fiori: La nave senza nome
Del Pini: E' l'amor che mi rovina
Delle Terrazze: Il grande tormento
Esedra: Il pescatore della Luisiana
Felix: Marakatumba
Ionio: I migliori anni della nostra vita
Laurentina: Cigno nero
Luciola: Canto di mezzanotte

Quarantatreesima replica

Garù - Garù al Fiamma e Ariston

Monteverde: Fiori nella polvere
Nuovo: Su un'isola con te
Orione: Questo mondo è meraviglioso
Paradiso: Lo spettro di Canterville
Prenestina: Il marito scomparso
S. Ippolito: Sposa illegittima
Taranto: Il diavolo in convento
Venus: Romantica avventura

CINEMA

A.B.C.: Il re del circo
Adriacine: La sconfitta di Satana
Adriano: La corriera della morte
Alba: Angoscia
Alcyone: La banda dell'auto nera
Ambasciatori: Anna prendi il fucile
Apollo: Il segno di Zorro
Aquila: Il difensore di Manila
Arenula: Marakatumba
Ariston: Garù Garù
Astoria: La banda dell'auto nera
Astra: Yvonne la francesina
Atlante: Sua altezza si sposa
Attualità: La lettera di Lincoln
Augustus: La strada del mistero
Aurora: Minaccia atomica
Ausonia: La danza proibita
Barberini: L'avventuriero di Tangeri
Bernini: Le vie del cielo
Bologna: La taverna del 7 peccati
Brancaccio: Le quattro piume
Capitol: L'assedio di fort Saint Point
Centocelle: Pian della morte
Cine-Star: Yvonne la francesina
Clodio: Più forte dell'amore
Cola di Rienzo: La taverna del 7 peccati
Colonna: Totò Tarzan
Colosseo: Ultima carica
Corso: Le iene di Chicago
Cristallo: Quando i mondi si scontrano
Delle Maschere: Avventuriero di Macao
Delle Vittorie: La taverna del sette peccati
Del Vascello: Il mistero del V. 3
Diana: Ogni anno una ragazza
Doria: I falsari
Eden: Yvonne la francesina
Espero: Forza bruta
Europa: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Excelsior: Ballo al castello
Farnese: I predoni del Kansas
Faro: I cow boy del deserto
Fiamma: Garù Garù
Fiammetta: Storm over Tibet (17,30-19,30-22)
Flaminio: Anna prendi il fucile
Fogliano: Obiettivo X
Ciampino: Filibustieri in gonnella - Nella jungla di Tarzan
Galleria: La corriera della morte
Giulio Cesare: La danza proibita
Golden: Yvonne la francesina
Imperiale: Il pescatore della Luisiana
Impero: Bellezze al bagno
Induno: I gansters
Ionio: Carne inquieta
Iris: Il suo tipo di donna
Italia: La valle delle aquile
La Fenice: Boomerang
Massimo: Ogni anno una ragazz
Moderno: Il pescatore della Luisi
Modernissimo: La banda dell'au nera; Sala B: Andalusia
Novocine: Lorenzaccio
Odeon: Quattro rose rosse
Olympia: Accidenti che ragazza
Orfeo: L'autista pazzo
Ottaviano: I predoni del Kansas
Palazzo: L'ultimo dei Montecristo
Palestrina: Le 4 piume
Parioli: Bozambo
Preneste: I moschettieri dell'aria
Quirinale: Yvonne la francesina
Reale: Le quattro piume
Rex: Partita d'azzardo
Rialto: La cosa di un altro mond
Roma: Mamma mia che impres
Rubino: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Salario: Lo squalo tonante
Sala Umberto: Abracadabra
Salone Margherita: Le bianche scogliere di Dover
Savoia: La danza proibita
Splendore: Il condannato
Stadium: I pirati di Barracuda
Supercinema: Le avventure di Mandrin
Trevi: Allo sbaraglio
Trianon: Le furie
Tuscolo: L'indossatrice
Ventun Aprile: Diavoli alati
Vittoria: Due settimane d'amore
Vittoria Ciampino: Le sei mogli di Enrico VIII

13 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Uguale portata. Poi?
— L'*Athée*.
— Strano nome per una nave. Poi?
— La *Calypso*.
— Poi?
— La *Preneuse*.
— Cinque fregate da 32 ciascuna.

Il capitan oscrisse sotto alle prime cifre: 160.

— Pilota, — disse, — voi le conoscete bene.

— E voi, — rispose Gacquoil — le conoscete bene, comandante. Riconoscere è qualcosa, conoscere è meglio.

Il capitano aveva l'occhio fisso sul taccuino e faceva la somma a bassa voce.

— 128, 52, 40, 160.

In quel momento La Vieuville risaliva sul ponte.

— Cavaliere, — disse il capitano — siamo in presenza di trecento ottanta pezzi.

— Bene! — disse La Vieuville.

— Tornate dall'ispezione La Vieuville, in definitiva, quanti pezzi abbiamo in condizione di far fuoco?

— Nove.

— Bene, — disse a sua volta Boisberthelot.

Riprese il cannocchiale dalle mani del pilota e guardò l'orizzonte. Le otto navi silenziose e nere sembravano immobili, ma ingrandivano. Si avvicinavano insensibilmente.

La Vieuville fece il saluto militare.

— Comandante, — disse — ecco il mio rapporto: diffidavo di questa corvetta Claymore. E' sempre noioso essere improvvisamente imbarcati su una nave che non vi conosce e che non vi ama. Nave inglese, tradisce i Francesi. Quella bestia di cannone lo ha dimostrato. Ho fatto l'ispezione. Buone ancore. Non sono in ferro massiccio, ma forgiato con ceppi saldati al maglio. I bracci delle ancore sono solidi. Cavi eccellenti, facili da utilizzare, poichè hanno la lunghezza d'ordinanza, cento venti braccia. Molte munizioni. Sei cannonieri morti, 171 colpi da sparare per ogni pezzo.

— Poichè non ci sono più che nove pezzi, — mormorò il capitano.

Boisberthelot puntò il cannocchiale sull'orizzonte. Il lento avvicinarsi della squadra continuava. I grossi e corti cannoni allora usati in marina, avevano un vantaggio: bastavano tre uomini per manovrarli, ma avevano un inconveniente: una gittata più breve e un tiro meno esatto degli altri cannoni. Bisognava dunque aspettare che la squadra fosse a portata dell'artiglieria di bordo.

Il capitano diede gli ordini a bassa voce. Si fece silenzio sulla nave: non squillò l'ordine per l'attacco, ma lo si eseguì. La corvetta era fuori combattimento sia contro gli uomini, sia contro i flutti. Si sfruttò il più possibile questo resto di nave da guerra. Si accumularono vicino ai cordami, sul passavanti, tutti i grossi cavi e le piccole gomene di ricambio che restavano per rafforzare, al bisogno, l'attrezzatura. Si mise in ordine il posto dei feriti. Conforme all'uso navale di allora, si impagliò il ponte, ciò è una garanzia contro le pallottole, ma non contro le palle di cannone. Benchè fosse un po' tardi si verificarono i calibri dei proiettili. Ma non si erano preveduti tanti incidenti. Ogni marinaio ricevette una giberna e mise nella cintura un paio di pistole ed un pugnale. Si piegarono le brande, si puntò l'artiglieria, si preparò la moschetteria, si disposero le ascie e i rampini, si tennero pronte le riserve delle cariche e delle palle, si aprì la santa barbara. Ogni uomo prese il suo posto. Tutto ciò fu rapido e lugubre, senza dire una parola, come nella camera d'un morente.

Da tutte le parti della nave i visi si volsero verso il capitano...

Poi si incagliò la corvetta. Aveva sei ancore come una fregata, si dette fondo a tutte e sei, la prima àncora di posta a prora, l'ancorotto a poppa, l'àncora di speranza verso il largo, l'àncora di fortuna dalla parte della scogliera, la seconda àncora di posta a tribordo, e l'àncora maggiore a babordo.

I nove pezzi d'artiglieria che erano ancora in efficienza furono tutti schierati da una sola parte, dalla parte del nemico.

La squadra, non meno silenziosa, aveva anch'essa completato la sua manovra. Le otto navi formavano ora un semicerchio di cui i Minquiers segnavano il diametro.

La Claymore, chiusa in quel semicerchio, e d'altra parte strettamente ormeggiata dalle sue stesse ancore, era addossata allo scoglio, cioè al naufragio.

Era come una muta attorno ad un cinghiale, che non emetteva voce, ma mostrava i denti.

Da entrambe le parti si aspettava.

I cannonieri della Claymore erano ai loro pezzi.

— Ci terrei a cominciare il fuoco.

— Vanità femminea, — disse La Vieuville.

IX

QUALCUNO SI SALVA

Il passeggero non aveva abbandonato il ponte, osservava tutto, impassibile.

Boisberthelot gli si avvicinò.

— Signore — gli disse — i preparativi sono fatti. Eccoci aggrappati alla nostra tomba, non lasceremo la presa. Siamo prigionieri della squadra o dello scoglio. Arrendersi al nemico o affondare sugli scogli; non abbiamo altra scelta. Ci resta una risorsa: morire. E' meglio combattere che naufragare. Preferisco essere ucciso che annegare, in fatto di morte preferisco il ferro all'acqua. Ma morire è affar nostro, voi non dovete morire. Siete l'uomo scelto dai principi, avete una grande missione, dirigere la guerra di Vandea. Voi di meno e forse la monarchia è perduta, voi dovete vivere. Noi per il nostro onore dobbiamo rimanere qui, per il vostro dovete andarvene. Voi, generale, lascerete la nave. Vi darò un uomo e un canotto. Raggiungere la costa con un lungo giro non è impossibile. Non è giorno ancora. Le onde sono alte, il mare oscuro, vi salverete. Vi sono dei casi in cui fuggire è vincere.

Il vecchio, col suo capo severo, fece un grave cenno di consenso.

Il conte di Boisberthelot alzò la voce.

— Soldati e marinai! — gridò

Ogni movimento si fermò, e da tutte le parti della nave, i visi si volsero verso il capitano.

Egli proseguì:

— L'uomo che è fra noi, rappresenta il Re. Ci è stato affidato, dobbiamo conservarlo. E' necessario al trono di Francia, in mancanza di un principe sarà, almeno questa è la nostra aspettativa, il capo della Vandea. E' un grande comandante. Doveva sbarcare in Francia con noi, bisogna che vi sbarchi senza di noi. Salvare il capo è salvare tutto.

(Continua)